



Commercio, deroghe domenicali. Proposta di legge della Giunta regionale per ripristinare le disposizioni del Testo unico: 26 giornate. Solazzi: "Orari di vendita uniformi, senza fughe in avanti". Ripristinare le disposizioni del Testo unico sul commercio che disciplinano le aperture domenicali, modificate dalla Legge finanziaria regionale 2010 a seguito dell'approvazione di alcuni emendamenti. È l'obiettivo di una proposta di legge che la Giunta regionale ha trasmesso all'Assemblea legislativa, su iniziativa dell'assessore Vittoriano Solazzi. Disposizioni largamente condivise dagli operatori di settore, dalle associazioni di categoria, dalle istituzioni, nella fase di concertazione del provvedimento. La proposta di legge stabilisce nuovamente in 26 le giornate massime di deroghe domenicali e festive autorizzabili. L'apertura tutto l'anno è consentita solo agli outlet e agli spacci aziendali delle imprese (non alimentari) che svolgono la produzione nelle Marche. "L'obiettivo - sottolinea l'assessore Vittoriano Solazzi - è quello di omogeneizzare l'impianto degli orari di vendita, per favorire la crescita uniforme del commercio su tutto il territorio. Il provvedimento si rende necessario per adeguare le disposizioni del nuovo Testo unico sul commercio con quelle emanate attraverso la Legge finanziaria regionale 2010, approvata nei giorni scorsi. La Finanziaria ha modificato alcuni articoli per consentire aggiustamenti necessari a una migliore applicazione della normativa di settore. Ma il comma sugli orari, che, di fatto, va incidere, in modo considerevole, sulla struttura delle deroghe domenicali e festive, crea un sistema disomogeneo su tutto il territorio regionale. Richiede, pertanto, il ripristino della normativa contenuta nel Testo unico recentemente approvato". Un emendamento alla legge finanziaria prevede una deroga generale per tutti i Comuni turistici delle Marche a favore delle attività commerciali, a eccezione dei centri commerciali. Questa disposizione contrasta con le regole del Testo unico che disciplinano l'apertura domenicale e festiva (massimo 26 giornate di deroghe) e con la possibilità di apertura domenicale e festiva (tutto l'anno) già prevista per il piccolo commercio dei centri storici di tutti i comuni marchigiani, dei comuni del lungomare e di quelli montani fino a 2.500 abitanti. (r.p.)